

DANNI FAUNA SELVATICA NON RIMBORSATI, SIT-IN AGRICOLTORI IN REGIONE

11 Luglio 2017



L'AQUILA - "Non ho i soldi nemmeno per il gasolio, la trebbiatrice è ferma, ancora un pò e devo chiudere l'azienda!"

Così ha urlato un agricoltore all'assessore regionale Dino Pepe, a margine della lunga riunione, con momenti di accesa dialettica, che si è svolta oggi a palazzo dell' Emiciclo, tra i rappresentanti regionali e una delegazione di agricoltori che da tre giorni occupano la sede del Parco regionale Sirente Velino esasperati dai mancati pagamenti dei risarcimenti dei danni subiti da cervi e cinghiali alle loro colture.

Dal Parco vantano circa 220 mila euro complessivi per il 2015 e 2016. Dalla regione cifre nell' ordine dei milioni di euro.

Nell'incontro di oggi con gli assessori Pepe, Donato Di Matteo, Silvio Paolucci e il presidente della commissione agricoltura Lorenzo Berardinetti, è emersa l'oggettiva difficoltà di reperire le risorse, ma forse i 220 mila euro dei rimborsi spettanti al Parco si troveranno con una variazione di bilancio.

C'è però il problema della norma europea del "de minimis" che, secondo l'interpretazione della regione, difesa dai dirigenti degli uffici competenti, pone il tetto di appena 15 mila euro in tre anni ai rimborsi per ciascun beneficiario, perché oltre sarebbe aiuto di stato. E non si può derogare, a questa norma, spiegano i tecnici, se non c'è una precisa autorizzazione dell'Unione europea.

Interpretazione però contestata da agricoltori e associazioni di categoria secondo i quali ci sono invece pronunciamenti della commissione europea che consentirebbero anche nel Parco regionale Sirente Velino il rimborso al 100 per cento, oltre i tetti del de minimis, come avvenuto con il Parco nazionale Gran Sasso Monti della Laga, forte però di un pronunciamento dell'Europa, che ha considerato animali protetti tutti quelli che sono in un'area Parco, compresi i cinghiali. Precisazione che rende i rimborsi legittimi anche al cento per cento, non trattandosi di aiuti di stato ma di risarcimenti di danni subiti da animali di cui è responsabile il Parco ovvero il Ministero.

Si dovrà insomma nei prossimi mesi istruire una pratica simile con l'Europa per estendere questa possibilità anche al Parco regionale Sirente Velino.

Altrimenti i 220 mila euro promessi molti degli agricoltori in lotta non li vedranno nemmeno, visto che hanno già superato il limite di 15 mila euro di finanziamenti e agevolazioni nel triennio, o comunque vedranno solo spiccioli, rispetto agli effettivi danni subiti.

“Questa situazione – ha detto in conclusione Berardinetti – va affrontata con decisione e risolta con celerità. Diversi sono stati i temi al centro della discussione: il primo è la questione relativa al superamento de minimis promovendo una notifica alla Commissione europea relativa agli Aiuti di stato stabilendo dettagliatamente i tempi e gli anni da indennizzare oltre alla necessità di reperire da subito i fondi da stanziare in bilancio. Il secondo punto affrontato è stato quello relativo ad una modifica della legge regionale sulla caccia rendendo più efficaci i piani di abbattimento ed introducendo norme specifiche di abbattimento anche all’interno delle aree protette, in modo da abbassare il carico venatorio e promuovendo maggiore coinvolgimento degli agricoltori all’interno degli Atc. Infine si è ritenuto utile un maggiore impiego della Polizia Provinciale. Subito dopo il riallineamento dei documenti contabili della Regione– spiega Berardinetti – avremo la possibilità di immettere le risorse necessarie per questa emergenza. Trascorso questa fase, come assicurato dall’Assessore al Bilancio Silvio Paolucci, avremo la disponibilità delle risorse richieste dal Commissario del Parco.”